



ER) MIGRANTI. VIMINALE "TOGLIE" A PATRONATI DOMANDE CITTADINANZA

SINDACATI CONTRO MINISTERO DELL'INTERNO: COSÌ AGGRAVA PREFETTURE

(DIRE) **Bologna**, 20 mag. - Il Viminale taglia fuori i Patronati dalla gestione delle domande per ottenere la cittadinanza italiana. E i sindacati insorgono, mettendo in guardia dal possibile ingorgo di lavoro a carico delle Prefetture e della pubblica amministrazione in genere. A denunciarlo sono **Cgil**, **Cisl** e **Uil** dell'Emilia-Romagna, insieme ai loro Patronati, in una nota. Il problema sorge due giorni fa, lunedì 18 maggio, quando il ministero degli Interni "ha dato disposizioni agli uffici competenti affinché le istanze di cittadinanza avvengano solo ed esclusivamente attraverso l'inoltro telematico delle pratiche".

Ad oggi, segnalano i sindacati, "non è prevista nessuna procedura che consenta ai Patronati l'accesso telematico per la compilazione e l'invio della pratica", che dovrà essere fatta solo dal diretto interessato utilizzando il proprio codice Pin. Sindacati e Patronati, a livello nazionale, "hanno chiesto un incontro al ministero per chiarire la situazione, senza avere ad oggi nessun riscontro". Per questo, a livello regionale i sindacati si stanno muovendo organizzando incontri e presidi in Prefettura per risolvere in tempi rapidi la situazione.

In Emilia-Romagna ogni anno vengono inviate circa 15.000 domande di cittadinanza, la maggior parte dei quali gestite attraverso i Patronati, "che verificano i requisiti per l'ottenimento della stessa e la completezza della documentazione necessaria per una corretta istruttoria".

(DIRE) **Bologna**, 20 mag. - Secondo i sindacati, dunque, i Patronati "rappresentano una condizione di garanzia nell'arginare il fenomeno dei faccendieri che contraddistingue il mercato delle pratiche inerenti l'immigrazione in tante province della regione e del Paese". Tra l'altro, i centri di assistenza gestiscono già in via telematica le pratiche di Inail, Inps e altre amministrazioni, "ministero degli Interni compreso. Quindi- affermano i sindacati- stante l'assenza di apposite condizioni e procedure di accesso per l'inserimento telematico plurimo delle istanze, i Patronati non avranno più la condizione di garantire il livello di assistenza nei confronti delle persone che richiedono il riconoscimento della cittadinanza".

Così toccherà alla pubblica amministrazione "farsi carico, in un contesto di risorse limitate, di un lavoro straordinario di verifica, controllo e istruttoria che già svolgono i Patronati. Si è pensato quanto questo possa gravare sui servizi al pubblico delle Prefetture?", mandano a dire **Cgil**, **Cisl** e **Uil**, che chiedono siano predisposte "da subito le necessarie procedure per l'accesso degli operatori di patronato al sistema telematico del ministero dell'Interno, nelle modalità almeno già in uso per permessi di soggiorno, carte di soggiorno e ricongiungimenti".

(San/ Dire) 14:07 20-05-15